vinetur

La produzione di birra in Irlanda sale a 9,844 milioni di ettolitri nel 2025, secondo un rapporto

Il rapporto segnala consumi interni in calo del 2,6% e ricavi da esportazioni quasi invariati, a 331 milioni di euro

martedì 24 novembre 2026



La produzione di birra in Irlanda è aumentata nettamente nel 2025, nonostante il calo della domanda interna e ricavi da esportazioni pressoché invariati, secondo un rapporto di settore pubblicato lunedì 23 novembre da Drinks Ireland.

L’associazione di categoria ha dichiarato che la produzione ha raggiunto 9,844 milioni di ettolitri nel 2025, rispetto ai 9,074 milioni del 2024. Si tratta di un aumento di 770.000 ettolitri, pari all’8,5%, secondo i dati pubblicati nel suo Irish Beer Market Report 2025/26.

Il mercato interno ha registrato invece un andamento opposto. I consumi interni sono scesi a 3,493 milioni di ettolitri nel 2025, dai 3,587 milioni del 2024: una flessione di 94.000 ettolitri, pari al 2,6%.

I ricavi da esportazioni hanno segnato soltanto una crescita marginale. Il valore delle esportazioni di birra è salito a 331 milioni di euro nel 2025, dai 330 milioni dell’anno precedente: un aumento di 1 milione, pari allo 0,3%. Il rapporto non ha fornito dati comparabili sui volumi esportati nella stessa tabella riepilogativa; di conseguenza, la variazione del valore delle esportazioni non consente di stabilire se sia aumentata la quantità spedita all’estero o se sia cambiata la composizione dei prodotti.

Nel complesso, i dati mostrano che la produzione è cresciuta molto più rapidamente sia dei consumi interni sia dei ricavi da esportazioni. Il rapporto non spiega questa discrepanza. Inoltre, non include dati comparabili sulle scorte, perciò i soli numeri non permettono di capire se i birrifici abbiano accumulato giacenze nel corso dell’anno.

Drinks Ireland ha dichiarato che la crescita più forte ha riguardato la birra analcolica. Secondo la nota, le vendite di birra analcolica sono aumentate del 12,5% nel 2025, mentre la produzione di questa categoria è cresciuta di quasi il 32%. Il comunicato non ha fornito i volumi assoluti di partenza necessari per tradurre questi aumenti in litri o ettolitri, ma ha indicato che i birrifici hanno incrementato la produzione in questo segmento molto più rapidamente rispetto al mercato della birra nel suo complesso.

Il rapporto ha inoltre distinto due indicatori dell’andamento del mercato. Nella nota, Drinks Ireland ha affermato che le vendite di birra sono diminuite del 2,5% nel 2025. Nella tabella allegata, invece, i consumi interni risultano in calo del 2,6%. L’organizzazione non ha presentato i due dati come indicatori equivalenti e il materiale pubblicato non include una ripartizione mensile che permetta di riconciliarli su basi omogenee nel comunicato stesso.

I dati riguardano l’anno solare 2025 e sono confrontati con quelli del 2024. Drinks Ireland ha presentato il rapporto come una nuova pubblicazione e ha spiegato che le cifre provengono da diverse fonti. L’associazione ha dichiarato che i dati sulla produzione sono stati ricavati dalle informazioni fornite dai suoi membri, mentre il rapporto attribuisce i dati sui consumi a Revenue e quelli sulle esportazioni a Eurostat.

Gli ultimi dati arrivano in un momento in cui il settore birrario irlandese si confronta con segnali contrastanti. L’aumento della produzione suggerisce un’intensificazione dell’attività birraria nel comparto, ma il calo dei consumi interni indica una domanda più debole sul mercato nazionale. Il valore delle esportazioni pressoché stabile aggiunge un ulteriore elemento di cautela, perché segnala un miglioramento limitato dei ricavi sui mercati esteri nonostante un aumento sostanziale della produzione.

Il rapporto non corregge i valori delle esportazioni per l’inflazione e non fornisce, nello stesso confronto, un dato sui volumi esportati: ciò limita le conclusioni che si possono trarre dall’aumento di 1 milione di euro. Inoltre, il materiale diffuso non suddivide i totali annuali per mese, canale o mercato di destinazione.